

**L'EVENTO** Ecco 'podio' e museo per Simoncelli. In forma di neve, il figlio il campione, il bravo ragazzo ha benedetto tutti quelli che hanno affollato il Teatro di Coriano. Che ora è il cuore d'Italia ed è ora che cambi marcia

## Sic per sempre

**A** voler essere mistici, Marco Simoncelli c'era, c'è. Ha toccato tutti quelli che si sono assiepati, assiderati, davanti al Teatro CorTe di Coriano, per le strade, in ginocchio al cospetto del "Podio del Sic", in forma di neve. Ha benedetto tutti, a essere mistici, Marco, è caduto su tutti noi, mani, occhi, capelli come neve, come accade agli dèi destinati a morire per eccesso di virtù e di gloria troppo giovani. Anche il freddo che ustionava le ossa, ieri, il giorno dell'Immacolata Concezione e quello in cui è stata inaugurata la Galleria del Sic, è diventato un attributo della bellezza una esaltante emozione.

**Un giorno di stupore e pugni allo stomaco**

Oltre che "La storia del Sic", si fa la storia a Coriano. Nella tormenta, il conduttore di Radio Studio Più canna l'incipit, *Come stai, come ti senti?* fa a Paolo Simoncelli, che c'impiega un istante a replicare che «questa è un po' una domanda del c\*\*\*o». «Mi sono avvicinata a Rossella e l'ho abbracciata, le ho detto che ha regalato suo figlio a Coriano per la seconda volta», mi dice il Sindaco, Domenica Spinelli, e mi racconta dei momenti in cui hanno scartato gli scatoloni, il papà, la mamma, «e accade come quando, durante un trasloco, rivedi oggetti che avevi dimenticato da tempo, rivivi emozioni». Marco Simoncelli non è soltanto un campione, «per noi è quel bravo ragazzo», di-

ce, occhi lucidi come diamanti, il Vicesindaco Giuseppe Arangio, soprattutto è un figlio. Poi, nella storia degli uomini accade che soltanto la tragedia sia fautrice di bene e di verità. Avere la forza di trarre il bene dal dolore più abissale è ciò che è chiesto agli uomini. «Marco ha unito la comunità, la Galleria è un gesto dovuto del Comune al suo eroe. La politica deve carpire tutte le cose utili per fare del bene, e ciò che accade intorno a Marco è un bene per i corianesi», dice il Sindaco, che rifiuta «il discorso istituzionale», parla di Marco come «il sogno, il segno di speranza, il volto e il nucleo centrale da cui riparte l'idea dell'identità del territorio, fatta di Sic, di motori, di allegria».

**Più che una Galleria, una corsa all'ultimo stupore.** Realizzata in sei mesi, un record («sì, siamo riusciti ad abbattere infiniti iter burocratici, mettendoci il cuore», *copyright* Spinelli), "La storia del Sic" è un pugno allo stomaco, una urticante bellezza. Come se il Sic ti dicesse, siediti dietro, ti porto a fare un giro tra i colli, e poi, al ritorno, ti chiesse, ora portami tu, mi abbraccio a te. Tra i calici di champagne, la folla di amici, giornalisti, politici, fotografi, le lacrime che cadono un po' dappertutto, come lame di coltello, provo a fare, pure nel regno della purezza, il cattivo: qualcuno dice che fate tutto per soldi. «Nessuno può distruggere questo momento,

indipendentemente dall'amministrazione, è un dono per Marco e un lascito ai suoi concittadini: da oggi Coriano cambia marcia», dice il Sindaco. Non ci credo neanche io alle mie misere malvagità. Da Rimini a Riccione, da Torino a Roma, nei negozi e nelle case private, ognuno con il proprio talento e il proprio amore, fioriscono 58, nascono piccoli quadri che raffigurano Marco, sarebbe bello narrarli in una grande mostra. Specie di ex voto, di amuleti, dedicati a un ragazzo (e questo è il carisma del Simoncelli campione) in cui si sono riconosciuti tutti, subito, che ha trascinato tutti sulla sua moto. Poi, certo, c'è che da ieri Coriano è il cuore d'Italia, il centro del mondo, l'opificio del bene, sai in quanti capiteranno qui, è ora che tutti, amministratori e privati, aziende e liberi pensatori, seguano la scia di bellezza e follia del Sic. Che è come la neve, perché anche il cielo, in fondo, non può tenere soltanto per sé tutta quella benedizione bianca, quella schiera di angeli del gelo.

Davide Brullo



Il podio del Sic inaugurato ieri davanti al Teatro CorTe e sotto la ricostruzione del box Gresini in una delle sale del museo. Marco che festeggia il Mondiale 250 e il taglio del nastro



## E' come se Marco dicesse "portami a fare un giro in moto"

**VISITA 'GUIDATA' FRA STORIA E CIMELI** Tre sale che fanno correre le emozioni e battere il cuore a mille. Gresini commosso davanti al box: "Ho voluto essere il primo a visitarlo con papà Paolo: che nostalgia..."

**CORIANO** Una Coriano fredda e innevata ("Mi piace pensare che questa nevicata l'abbia mandata Marco" dice papà Paolo) ha accolto ieri mattina circa un migliaio di persone, accorse per l'inaugurazione de "La storia del Sic", una galleria museo situata all'interno del Teatro Corte. Alla presenza del sindaco Domenica Spinelli, dei genitori Rossella e Paolo Simoncelli e del presidente dei 58 Boys Aldo Vanni, oltre ai tanti amici di Marco, sono stati tolti i veli su quello che è un vero e proprio 'viaggio' lungo le imprese e le gesta del grande centauro romagnolo.

**ZOOM SUL MUSEO** 'La storia del Sic' è composta da tre sale tematiche al primo piano del Palazzo della Cultura, proprio al di sopra del teatro, ognuna delle quali ripercorre le tappe salienti della carriera di Marco, attraverso l'esposizione di immagini e cimeli unici (caschi, tute trofei).

Ogni sala, allestita personalmente da Aldo Drudi, storico designer delle grafiche dei caschi del Sic, è impreziosita da speciali immagini fotografiche donate dai migliori fotografi del mondo delle corse e caratterizzata dai suoi colori: pareti bianche e arredi in pelle rossa. Quella centrale è dedicata agli inizi della carriera del "nostro"



campione, dalla passione per le minimoto a quella per i kart e il rally, mentre la sala di destra ospita le tute e i trofei delle classi 125 e 250, tra cui la carena della sua Gilera numero 58, con cui vinse il campionato del mondo 2008. La sala di sinistra, invece, riservata al biennio in MotoGP, riproduce fedelmente il box del Team San Carlo Hon-

da Gresini. E' questo, probabilmente, lo spazio più toccante. "Vedere la tuta e la borriaccia di Marco, accanto alla sua moto, alla nostra moto, mi provoca sempre una grande nostalgia... Ho voluto essere il primo a visitare questa sala, insieme a Paolo (Simoncelli, ndr). Prima che arrivassero tifosi e fan" se lo guarda e riguarda un Fausto

Gresini visibilmente emozionato. Inoltre, in tutte le sale è presente uno schermo al plasma su cui scorrono le vittorie e le interviste di Marco, davanti alle quali è impossibile non commuoversi: "Non ho mai smesso di vedere queste immagini, è un modo per sentirlo più vicino a me" confessa Paolo Simon-

**Beltramo: "Grazie ai genitori per averci donato il lato più intimo"**  
L'incasso dei biglietti alla Fondazione



celli. Un museo che racconta tanto di Marco, forse tutto, e chi meglio dell'amico e autore del libro "Il Nostro Sic" Paolo Beltramo può ribadirlo? "Tutto questo è un modo farlo conoscere il più possibile. I suoi genitori sono stati fantastici nello svelare al pubblico il lato più intimo e privato di Marco, oltre all'aver

donato tutti i suoi cimeli".  
**SIC PER SEMPRE** Questi gli orari di apertura della galleria: martedì ore 15-19; dal mercoledì al sabato 10-12.30 e 15-19; domenica 10.30-13.30 e 14-19. Il ricavo della vendita dei biglietti sarà utilizzato per finanziare le numerose iniziative benefiche della Fondazione Simoncelli.  
Lamberto Abbati